

Sognando Sergio Bartoli

Elena Vergani

Te ne sei andato
senza salutarmi,
anche se, veramente,
toccava a me
salutare te.
Ma speravo sempre
che ci fosse tempo,
che avessi ancora
tanto da pensare,
da dire,
da scrivere,
da fare.
Tanto ancora da amare.
Ma mi sbagliavo.
E poi, una notte,
mi hai salutato in sogno.
Prima eri lì,
seduto in mezzo a noi
e, come mai,
mi tenevi per mano
e, come sempre,
ci donavi luce,
volontà, coraggio.
E, come sempre,
ci donavi amore.
Dopo, a un tratto,
non c'eri più,
te ne eri andato,

sparito chissà dove
e, a lungo,
noi ti cercavamo,
invano.
Non mi sbagliavo.
Ma ora ti sento
gioioso, su, nel blu,
in un cerchio
di anime beate
che, chiarita, in breve,
la vita passata,
liete progettano
la vita futura
e si preparano già
a tornare in terra
per aiutarla
a trasformarsi
in... sole.
Lì ti raggiungo
nei miei sogni più belli
e ti ringrazio
per tutta la forza
che, anche in sogno,
continui a donarci.
Anche in sogno,
ci doni sempre amore.

Aprile 2009.

**La Redazione ricorda e rimanda all'articolo
"Ostacoli alla espansione della coscienza e loro eliminazione" di Sergio Bartoli
pubblicato a pag.9 della Rivista Psicosintesi n.11 del 2009.**